

## INCONTRO SULLA COLLINETTA DI SENIGALLIA del 20 aprile 2008

*In occasione di una delle nostre mensili gite in giro per il centro Italia siamo capitati ad Urbino e dintorni. Nico Zitelli propose subito a Giovà Ali, Cè Crifò ed a me: "Visto che siamo vicino a Senigallia, andiamo a trovare il nostro amico Marcé Olivi!" Con il sostegno di Max Iacopi e Tom Mancini (anche se non è della 4<sup>a</sup> Cp.) che erano costretti a continuare a condurre le Operazioni della mandria di gitanti che invadevano le strade, chiese e musei di Fano, abbiamo organizzato un piccolo convoglio diversivo alla volta di Senigallia. In cima ad una splendida collinetta, quota 25, abbiamo trovato la simpatica Giuseppina assieme al serio Marcello. E' stato come i soliti incontri, nei quali si ripetono le ormai ripetute storielle diventate un classico storico. "Ti ricordi Robè -diceva Marcello- quando a Studio stavamo nel banco matrimoniale ed io, avendo fatto il liceo classico nun ce capivo de analisi matematica, mentre tu me facevi rabbia che dormivi, perché avevi fatto lo scientifico?... e te dovevo fà pure da palo sennò arrivava PdM e te sbatteva dentro?" Tutti a questo punto intervennero con i propri ricordi di quelle ore mattutine e serali quando si era costretti a restare inchiodati "svegli" dopo la gelida reazione fisica o prima dell'attesa cena. Venne fuori che "Franz" girovagava instancabilmente e felpatamente per due ore tra i banchi come un felino in caccia, mentre "Leo" era imprevedibile facendo appostamenti con false coordinate per "beccarti" con gli occhi socchiusi.*

*Al che ricordai al buon Marcé anche l'esperienza da "civile" che abbiamo avuto assieme. Egli, infatti sapendo che avevo una compagnia teatrale trovò uno sponsor locale e mi fece fare per due anni una trasferta in un delizioso teatrino con balconate di legno del '700. Quello che impressionò i miei amici teatranti era che la sera era previsto un incontro "culturale" con il Rotary. "A Marcé -gli dissi- de cultura ne facciamo abbastanza con De Filippo, se ce porti pure là...". "Ma Robé,... qua se tratta de Cultura Culinaria!" mi interruppe! Fu una straordinaria cena dove ad ogni portata uno speaker raccontava i segreti del piatto! I miei amici ebbero una nuova visione sui "generaloni guerrafondai". Marcello è così: Piume al vento tra giornalismo, cabaret, canti, balli, (er mejo tacco del Mocambo) ed impegno sociale; padre e marito eccelso e soprattutto dispensatore di vera, sempiterna amicizia; un amicone che se lancia un'idea, la conferma, si dà da fare con entusiasmo, si agita fin che non l'ha finalizzata*

. Tutti atteggiamenti caratteristici di chi gode a far contenti gli altri. Conosciamo, purtroppo, molti altisonanti personaggi fanfaroni politici e non, amanti del pavoneggiarsi, "chiacchiere e distintivo" usi a non realizzare alcunché, abituati ad essere omaggiati senza corrispondere nulla di positivo. Personaggi che non lasceranno traccia (umana) di sé stessi, se non qualche foto ufficiale ingiallita, vedendo la quale, qualcuno dirà: ... chi era costui?...

Su quella collinetta di Senigallia, Marcello "er figo" col suo sarcastico sorriso, quando s'è stretto di nuovo a noi, mi ha detto un'altra volta: "A Robé che ce voi fà,... bisogna dassè da fà!..." E io gli ho risposto: "Vabbè Marcé, però cambia , ogni tanto, battuta!", ma ho l'impressione che me la ripeterà ancora...

Il gruppo della Collina Senigallia: Marcé, Nico, Giovanni, Cesare e Roby, rappresentanti anche di Max e Tommy e di tanti altri della terza e di tanti altri ancora del ventesimo e di tutti coloro che si vogliono bene... così, senza nessuna ragione...



